



COMUNE DI RICENGO
Provincia di Cremona

RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019

(Art. 4, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

INDICE:

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Parte I – Dati Generali

- 1.1 Popolazione residente
- 1.2 Organi politici
- 1.3 Struttura organizzativa
- 1.4 Condizione giuridica dell'Ente
- 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente
- 1.6 Situazione di contesto interno/esterno
- 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

Parte II – Descrizione attività normativa e amministrativa svolte durante il mandato

- 2.1 Attività normativa
- 2.2 Attività tributaria
 - 2.2.1 Politica tributaria locale
 - 2.2.2 ICI/IMU: Principali aliquote applicate
 - 2.2.3 Addizionale IRPEF
 - 2.2.4 Prelievi sui rifiuti
- 2.3 Attività amministrativa
 - 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni
 - 2.3.2 Controllo di gestione
 - 2.3.3 Valutazione delle performance
 - 2.3.4 Controllo delle società partecipate

Parte III – Situazione economico finanziaria dell'Ente

- 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente
- 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato
- 3.3 Risultato di gestione
 - 3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo
 - 3.3.2 Risultato di amministrazione
 - 3.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione
- 3.4 Utilizzo dell'avanzo di amministrazione
- 3.5 Gestione dei residui
 - 3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza
 - 3.5.2 Rapporto tra competenza e residui
- 3.6 Patto di stabilità interno
- 3.7 Indebitamento
 - 3.7.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)
 - 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)
- 3.8 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)
- 3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio
- 3.10 Spesa per il personale
 - 3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
 - 3.10.2 Spesa per il personale pro-capite
 - 3.10.3 Rapporto abitanti dipendenti
 - 3.10.4 Lavoro flessibile
 - 3.10.5 Fondo risorse decentrate
 - 3.10.6 Esternalizzazione

Parte IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo

4.1 Rilievi della Corte dei conti

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Parte V – Organismi controllati

5.1 Organismi controllati

5.1.1 Società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008 (controllate)

5.1.2 Esternalizzazione attraverso società ed altri organismi partecipati

5.1.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009) è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma (art. 4) è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.2011 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42” precisa che la relazione di fine mandato “...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale. Entro i tre giorni successivi, il sindaco ha l’obbligo di trasmettere la relazione e la certificazione dell’organo di controllo alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Entro i sette giorni successivi alla certificazione, l’ente locale è tenuto alla pubblicazione della relazione sul proprio sito istituzionale, indicando la data di trasmissione alla Corte dei Conti.

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs. 149/2011, art. 4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “... con atto di natura non regolamentare, adottato d’intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell’Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs. 149/2011, art. 4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 (pubblicato in G.U. n. 124 del 29/05/2013) è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico tra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione (ex art. 161 del TUEL), oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti della L. 266 del 2005). Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1776	1766	1777	1757	1728	1731

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico e amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

In data 03/02/2019 è avvenuto il decesso del Sindaco in carica con conseguente scioglimento del consiglio comunale e della giunta. L'articolo 53, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce quanto segue: *"In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o **decesso del sindaco** o del presidente della provincia, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. **Il consiglio e la giunta rimangono in carica** sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco o presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, **le funzioni del sindaco** e del presidente della provincia **sono svolte**, rispettivamente, **dal vicesindaco** e dal vicepresidente".*

Composizione della giunta comunale (delibera C.C. n. 19 del 11/06/2014)

Cognome e nome	Carica
Sassi Ernestino	Sindaco
Paolella Giuliano	Assessore – vice sindaco Con funzioni di Sindaco dal 04/02/2019
Colombetti Giuseppina	Assessore Con funzioni di vice sindaco dal 04/02/2019
Martinello Fulvio	Assessore dal 11/02/2019

Composizione del consiglio comunale (delibera C.C. n. 15 del 11/06/2014)

Cognome e nome	Carica
Sassi Ernestino	Sindaco
Paolella Giuliano	Consigliere di maggioranza
Bettinelli Alberto	Consigliere di maggioranza Dimissionario il 06/10/2018
Premoli Emilio	Consigliere di maggioranza Dimissionario il 04/01/2019
Colombetti Giuseppina	Consigliere di maggioranza
Martinello Fulvio	Consigliere di maggioranza
Parati Daniele	Consigliere di maggioranza
Bianchessi Francesco	Consigliere di maggioranza
Raffaelli Annarita	Consigliere di maggioranza dal 08/10/2018

Assandri Rosa	Consigliere di maggioranza dal 15/02/2019
Monzio Compagnoni Angelo	Consigliere di minoranza Dimissionario il 29/05/2014
Ghisetti Vito	Consigliere di minoranza
Gabbiadini Pietro Angelo	Consigliere di minoranza
Giacomini Domenico	Consigliere di minoranza dal 11/06/2014

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. Il Segretario comunale e i responsabili di area, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulle valutazioni dei risultati.

Segretario comunale:	Alesio Dott. Massimiliano (servizio convenzionato – Comune capo convenzione Trescore Cremasco)
Posizioni organizzative:	n. 2 (area finanziaria-amministrativa e area tecnica-manutentiva)
Totale personale dipendente	n. 6 (di cui 1 part-time 18 biblioteca e 1 in servizio associato vigilanza 14 ore) – la dipendente ufficio anagrafe ha ottenuto il consenso alla mobilità volontaria presso altro ente con decorrenza marzo 2017. Successivamente da marzo 2017 si è stipulato un accordo di collaborazione con il Comune di Pianengo per l'utilizzo del proprio personale ufficio anagrafe per 12 ore alla settimana. Dal 1 ottobre 2018 si è assunto, a seguito di selezione pubblica, un dipendente a tempo determinato (fino a dicembre 2019) e part-time (18 ore) addetto alla segreteria.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato. In data 03/02/2019 è avvenuto il decesso del Sindaco in carica.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 224 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità prima e pareggio di bilancio (vincolo) poi, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Tutti i servizi sono stati gestiti nel migliore dei modi con le risorse esistenti cercando di offrire all'utenza quanto necessario. Le principali criticità riguardano quindi l'aumento degli adempimenti conseguenti alle nuove disposizioni legislative da adempiere con il personale amministrativo in servizio che risulta molto ridotto senza possibilità di poterlo integrare (limite previsto per la riduzione della spesa di personale e concessione mobilità a dipendente ufficio anagrafe senza relativa sostituzione).

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	No	Si	No	Si
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	X		X	
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale IRPEF, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale IRPEF	X			
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette			X	

risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà				
3. Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione residui) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	X			
3 Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione residui), ad esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà			X	
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	X		X	
5. Esistenza dei procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	X		X	
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I,II e III superiore al 40%	X		X	
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo	X		X	
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiori al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti	X		X	
9. Eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	X		X	
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	X		X	

PARTE II

DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 19/03/2014
Oggetto	Proposta di modifica da apportare al Regolamento sui servizi socio assistenziali

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 16/04/2014
Oggetto	Approvazione piano regolatore cimiteriale dei cimiteri di Ricengo e Bottaiano

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 28/07/2014
Oggetto	Approvazione regolamento per la disciplina dell’imposta unica comunale (I.U.C.)

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 27/11/2014
Oggetto	Approvazione definitiva regolamento edilizio e gestione delle trasformazioni territoriali

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/07/2015
Oggetto	Approvazione piano comunale di protezione civile

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 21/07/2016
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per l’accesso alle prestazioni sociali

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30/11/2016
Oggetto	Approvazione regolamento delle sagre ai sensi della L.R. 6/2010

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 09/02/2017
Oggetto	Approvazione protocollo di intesa fra i Comuni per la posa di reti di fibra ottica per la banda ultralarga

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 27/03/2018
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per l’impiego dei sistemi di video-sorveglianza sul territorio

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30/07/2018
Oggetto	Approvazione regolamento per il servizio di trasporto sociale

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 14/09/2018
Oggetto	Approvazione delle modifiche dello Statuto e conseguentemente dell’atto costitutivo di Comunità Sociale Cremasca a.s.c.

2.2. Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI/IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si passa poi, a partire dal 2013, all'imposta sugli immobili che viene ad essere applicata alle sole seconde case oltre alle fattispecie già oggetto di imposizione (terreni, altri fabbricati, aree fabbricabili).

Dal 2014 è entrata in vigore la IUC che comprende le componenti IMU, TASI e TARI, considerando comunque sempre l'esenzione dell'IMU sull'abitazione principale. Dal 2016 anche la TASI per l'abitazione principale non è più dovuta.

Da evidenziare che esistono evidenti agevolazioni per la categoria IAP (imprenditori agricoli a titolo principale) che riducono notevolmente (esenzione totale sulle aree fabbricabili di proprietà e comproprietà) l'entrata IMU a favore del comune.

IMU – aliquote (per mille)	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Abitazione principale (solo categorie A1-A8-A9)	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2
Detrazione abitazione principale	104,00	104,00	104,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili e area fabbricabile	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60
TASI – aliquote (per mille)						
Abitazioni principali da A2 a A7	2	2				
Abitazione principale (solo categorie A1-A8-A9)						2
Fabbricati rurali e strumentali	1	1	1	1	1	1
Immobili merce pronti alla vendita (accatastati)						1

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorchè l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però dalla legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Aliquota massima	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Fascia di esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti (TARI)

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova IUC (dal 2014) componente TARI che impone la totale copertura dei costi (piano finanziario e definizione tariffe).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Costo totale da coprire integralmente (100%)	168.188,94	169.631,80	150.167,30	142.182,10	140.300,94	142.639,50

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di realizzazione.

Con delibera del C.C. n. 20 del 11/06/2014 sono state presentate al Consiglio stesso gli “indirizzi di governo” del mandato periodo 2014/2019.

Le linee programmatiche del mandato prevedevano sommariamente quanto segue:

LAVORI PUBBLICI e VIABILITA'

Il nuovo tracciato della strada provinciale 591 lascerà l'attuale percorso all'interno dell'abitato della frazione di Bottaiano, e quindi sarà possibile la **messa in sicurezza con rotatoria (davanti all'ambulatorio) e dissuasori di velocità di via per Offanengo e via Camisano;**

Inoltre si prevede di:

- Realizzare un **sottopasso ciclopedonale** per raggiungere la piazzola ecologica da Bottaiano;
- Allacciare l'**acquedotto comunale** a quello di Casale Cremasco-Vidolasco. Questo consentirà di avere acqua più pulita senza gli attuali problemi dovuti alla presenza di manganese;
- Realizzare una **nuova ciclopedonale** che metterà in comunicazione Ricengo con il locale Cimitero e Santuario del Cantuello;
- Realizzare un **attraversamento pedonale** di collegamento tra via De Gasperi e via Papa Giovanni in prossimità della rotatoria;
- Individuare gli spazi idonei da adibire a **sala riunioni** e/o polifunzionali a disposizione dei gruppi e associazioni;
- Predisporre un piano per il rilancio e l'uso degli **spazi antistanti la palestra comunale** a Bottaiano per finalità sportive e ricreative;
- Predisporre piano per utilizzo **spazi attigui alla Biblioteca** comunale a Ricengo per attività ricreative e culturali.

Riteniamo, inoltre, importante **realizzare degli interventi di piccola dimensione** volti a garantire un miglioramento del decoro urbano, una maggiore sicurezza stradale e un generale miglioramento dei servizi. Interventi che **valorizzeranno** ulteriormente il territorio rendendolo sempre più fruibile da parte della cittadinanza.

Al fine di poter programmare al meglio gli interventi di cui sopra, prevediamo di predisporre un piano riepilogativo che potrà sempre essere implementato anche grazie alle segnalazioni dei cittadini.

Questo consentirà di avere una mappatura degli interventi e delle relative spese.

SICUREZZA E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Sarà migliorata e potenziata l'illuminazione soprattutto nei parchi pubblici.

La vigilanza davanti al plesso scolastico sarà mantenuta grazie alla collaborazione con la Protezione Civile e i suoi volontari.

Saranno monitorati, nei limiti e le competenze dell'amministrazione comunale, servizi di pubblica utilità legati al dispensario farmaceutico, alla banca, all'ambulatorio medico, all'ufficio postale in modo da poter offrire, se possibile, un servizio sempre più vicino alle aspettative dei cittadini.

AMBIENTE e TERRITORIO

Il comune di Ricengo è all'interno del Parco naturale del Serio, numerosi sono i corsi d'acqua che attraversano il territorio e diverse sono le sorgive d'acqua spontanee che lo caratterizzano (cosiddetti Fontanili).

Il territorio, a parte qualche insediamento produttivo di tipo artigianale, è completamente votato all'agricoltura.

La tutela dell'ambiente, ma prima ancora **la conoscenza** dei tesori naturalistici che abbiamo a disposizione, saranno i temi all'attenzione del responsabile all'ambiente.

E' importante, inoltre, la sensibilizzazione all'utilizzo civico e responsabile degli spazi pubblici attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi oltre che controllo e monitoraggio dello stesso.

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Questo settore sarà il fulcro dell'attività amministrativa.

L'attenzione rivolta **alla "persona"** che attraversa e vive le stagioni della sua vita sul nostro territorio: prima da bambino, poi da adolescente, poi da giovane, poi da marito e moglie, quindi la famiglia, la terza e la quarta età.

Insomma c'è stata e ci sarà la ferma volontà di **tutelare e proteggere** gli interessi primari della comunità (sicurezza, benessere, opportunità) attraverso servizi già in essere ed essenziali e attraverso nuovi servizi condivisi.

L'individuazione e la realizzazione di **nuovi spazi** di ritrovo (palestra, sala polifunzionale e biblioteca) all'aperto o al coperto consentiranno di ampliare le opportunità e i servizi ricreativi e sportivi in favore di tutte le fasce d'età.

In questo specifico settore, protagonista sarà il **"VOLONTARIO o la VOLONTARIA"**, che avranno un ruolo fondamentale in qualità di **cittadini attivi** in favore della comunità.

Auser, Protezione Civile, Oratori parrocchiali sono la punta di un iceberg che in paese conta circa 20 gruppi di volontariato che spaziano nei campi più svariati dalla cultura, all'arte, al teatro, alle tradizioni locali, alla musica, allo sport, agli hobby ecc

E' una risorsa da conoscere, valorizzare, aiutare e far crescere in modo da poter sviluppare un volume enorme di **iniziative e servizi in totale gratuità**. Si pensi al servizio di pre-post scuola, al piedibus, al nonno vigile.

Ci piace immaginare una **terza e quarta età attiva e dinamica**, alla quale poter proporre momenti ed attività di intrattenimento e dalla quale poter apprendere dall'esperienza e dai ricordi.

Vogliamo poter incontrare ed agevolare l'inserimento e l'integrazione dei **nuovi nuclei familiari** che verranno a risiedere nel territorio comunale, con particolare attenzione alle famiglie con disagio o provenienti da altri paesi (extraCee).

SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO

L'incontro con i gruppi e le associazioni locali ha confermato **l'esigenza di disporre di un luogo pubblico di incontro**.

Saranno verificate varie possibilità e disponibilità ed inoltre si predisporrà un piano per poter rendere utilizzabili alcune stanze all'interno del palazzo comunale.

Inoltre vogliamo istituire uno **sportello di assistenza ai gruppi** e alle associazioni, già costituite o in fase di costituzione, per aiutarle a conoscere, avviare e gestire l'iter burocratico.

Lo sportello si occuperà anche del censimento e accreditamento delle stesse presso il Comune.

Porteremo avanti l'idea di creare un **coordinamento generale dei gruppi e associazioni** in modo da poter offrire alla cittadinanza un calendario completo e ordinato di iniziative e di opportunità.

In questo modo i gruppi potranno: 1) aiutarsi a vicenda 2) collaborare e scambiarsi idee ed esperienze 3) evitare duplicazioni e sovrapposizioni di eventi.

GIOVANI.

L'incontro con i giovani tenuto dal nostro gruppo ha evidenziato un disagio ed uno scollamento e distanza dalla vita "politica".

Vorremmo con loro **aprire un "cantiere" di idee e proposte** che possano concretamente far vedere le cose da una prospettiva diversa.

Un maggiore coinvolgimento, una maggiore attenzione, un ripensamento della modalità di comunicazione possono essere le azioni concrete per un riavvicinamento.

Inoltre, con l'aiuto delle associazioni e gruppi già presenti sul territorio, si creeranno delle collaborazioni e contaminazioni utili alla creazione e sviluppo di altri gruppi (musica, sport, comunicazione ecc).

La creazione di eventi (sportivi, musicali, ricreativi in genere) genera spontaneamente l'impegno organizzativo e quindi il passare tante serate insieme sul territorio (conoscersi e riconoscersi in una comunità) sarà più naturale.

COMMISSIONI

Le commissioni comunali nascono come organi consultivi, di proposta e di aiuto all'amministrazione.

Si individueranno i settori nei quali maggiore sarà la sensibilità e il bisogno e nei quali la **cittadinanza attiva** si vorrà cimentare.

Il buon esito, la riuscita dell'iniziativa, sarà strettamente correlata all'impegno di ognuno.

SCUOLA

Benessere, sicurezza, servizio, opportunità sono sempre stati alla base delle scelte che in questi anni ci hanno contraddistinto e mai come in quest'ultimo periodo bisogna mantenere e potenziare queste linee, nonostante le difficoltà soprattutto di ordine economico.

Il luogo che ospita i nostri bambini deve essere accogliente e sicuro e in questo senso non ci siamo risparmiati.

La vigilanza intorno al plesso scolastico sarà mantenuta e possibilmente potenziata.

Gli spazi antistanti la scuola, parcheggi e area stradale, saranno oggetto di interventi di miglioramento con predisposizione di spazi bici e percorsi protetti.

L'acquisto del nuovo scuolabus (100 mila euro) ci dà la possibilità di offrire un servizio più sicuro ed efficiente. 42 posti a sedere più due posti accompagnatori adulti.

Importantissimo il ruolo delle famiglie che possono fare segnalazioni, dare indicazioni e fare proposte. **La famiglia "attiva" è e sarà l'elemento vincente.** In questo settore abbiamo sempre creato le condizioni per un maggior coinvolgimento delle famiglie perché potessero essere protagoniste sul territorio e negli ambienti maggiormente frequentati dai loro bambini.

Le iniziative che, insieme a loro, potremo mettere in campo sono diverse ed alcune sono già presenti.

- Presto partirà il **minigrest** estivo aperto ai bambini tra i 3 e i 6 anni, una nuova opportunità nata in collaborazione con l'Oratorio di Ricengo che amplia ulteriormente la più che positiva esperienza fatta con il Grest estivo a Ricengo e Bottaiano;
- **L'Open day** è l'iniziativa nata nel 2012 ed è stato il motore di tante altre opportunità
- **Sportello ascolto** è un'iniziativa che potrà contribuire a intercettare le dinamiche giovanili per poterne cogliere i vari aspetti rispetto a iniziative, contributi, disagi, aspettative

Per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria l'amministrazione comunale finanzia annualmente una serie di **potenziamenti progettuali** proposti dalla direzione didattica.

Sono importanti opportunità (musica, teatro, linguaggi ecc) che i nostri bambini e ragazzi non perderanno, anzi, di volta in volta saranno valutate le migliori proposte che li possano aiutare a crescere e a vivere al meglio la loro tenera e giovane età.

Particolare attenzione quindi ai contenuti del piano di diritto allo studio, predisposto annualmente dall'amministrazione comunale, nell'ambito dell'offerta dei servizi scolastici e delle progettualità.

Per quanto riguarda:

- il personale: la dotazione organica (6 dipendenti di cui 3 a tempo parziale) risulta insufficiente ma le norme relative al contenimento della spesa impediscono ogni operazione in merito per cui il carico di lavoro è notevolmente gravoso per far fronte a tutti gli adempimenti
- istruzione pubblica: si è continuato ad offrire il servizio trasporto (acquistando anche un nuovo scuolabus di maggiore capienza) e mensa senza effettuare aumenti tariffari. L'offerta formativa scolastica viene supportata da progetti finanziati dal Comune. Sono notevolmente aumentati i servizi di assistenza personale scolastica agli alunni disabili che per l'anno 2019 ammontano ad € 61.000,00.
- sociale: l'assistente sociale è in convenzione con un monte orario di 7 ore settimanali. Vengono garantiti tutti i servizi socio-assistenziali di competenza comunale secondo le norme regolamentari in materia. Si è supportato economicamente anche l'organizzazione dei grest estivi. I servizi sociali di trasporto verso centri sanitari sono in collaborazione con la locale associazione Auser

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE REALIZZATE E DA REALIZZARE NEL MANDATO

1	<i>LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PRESSO IL PARCO COMUNALE DI VIA DON GUERCILENA (LOCALITA' BOTTAIANO)</i>	€. 8.690,00
2	<i>LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PRESSO IL PARCO COMUNALE DI VIA GHISSETTI GIAVARINA</i>	€. 9.735,00
3	<i>LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREA DI PERTINENZA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE</i>	€. 18.788,00
4	<i>LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE VICOLO DEI GELSI</i>	€. 7.405,00
5	<i>COSTRUZIONE CICLO-PEDONALE PER COLLEGAMENTO RICENGO CON L'ABITATO DI BOTTAIANO – 1° LOTTO</i>	€. 133.000,00
6	<i>COSTRUZIONE CICLO-PEDONALE PER COLLEGAMENTO RICENGO CON L'ABITATO DI BOTTAIANO – 2° LOTTO</i>	€. 66.000,00
7	<i>LAVORI DI REALIZZAZIONE ROTATORIA IN LOCALITA' BOTTAIANO (Incrocio Via Camisano, Via per Ricengo, Via Maggiore e Via Offanengo)</i>	€. 21.000,00
8	<i>LAVORI DI SOSTITUZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE A LED (località Bottaiano) – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</i>	€. 31.500,00
9	<i>LAVORI DI ADEGUAMENTO CIMITERI COMUNALI AL PRC VIGENTE – 1° LOTTO (adeguamento barriere architettoniche e realizzazione di giardini delle rimembranze)</i>	€. 41.400,00
10	<i>LAVORI DI FORNITURA E POSA IN OPERA BARRIERE DI PROTEZIONE LUNGO LA CICLOPEDONALE "BOTTAIANO-CIMITERO" ED ADEGUAMENTO SEGNALETICA VERTICALE ED ORIZZONTALE</i>	€. 34.000,84
11	<i>LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PRESSO CICLOPEDONALE RICENGO-BOTTAIANO</i>	€. 15.572,00
12	<i>LAVORI DI ASFALTATURA DI PARTE DELLE STRADE COMUNALI</i>	€. 99.767,00
13	<i>REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE AUTOMATICO</i>	€. 36.600,00

	<i>PRESSO CAMPO DA CALCIO COMUNALE</i>	
14	<i>LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO LOCALE PALESTRA – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</i>	€. 29.795,08
15	<i>LAVORI DI COIBENTAZIONE CONTROSOFFITTATURA LOCALE PALESTRA COMUNALE – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</i>	€. 12.146,32
16	<i>LAVORI DI ADEGUAMENTO PARTE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON LAMPADE A LED (Ricengo e località Bottaiano) – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</i>	€. 65.453,42
17	<i>LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE/RISTRUTTURAZIONE DELLA VIA PAPA GIOVANNI XXIII° E TRATTO DI VIA ROMA</i>	€. 360.000,00
18	<i>LAVORI DI REALIZZAZIONE VARCHI ELETTRONICI (Appalto eseguito in aggregazione con altri Comuni)</i>	

DA REALIZZARSI

19	<i>LAVORI DI POSA BANDA ULTRA LARGA SU TERRITORIO COMUNALE (Appalto eseguito in aggregazione con Comuni)</i>	<i>Conferenza Servizi Regionale</i>
20	<i>LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A SEGUITO DI RISCATTO SOC. ENEL SOLE - spromiscuamento impianti e sostituzione lampade con led – (Appalto eseguito in aggregazione con altri Comuni)</i>	<i>Contratto stipulato</i>

IN PROGETTO

19	<i>LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA STRADALE (Consolidamento scarpate stradali soggette a smottamenti e frane)</i>	<i>In fase di Predisposizione progettazione</i>
20	<i>REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO COMUNALE E SERVIZI ANNESSI</i>	<i>In fase di predisposizione progettazione</i>

2.3.3 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità – come singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme – apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

La valutazione del personale titolare di posizione organizzativa e del restante viene effettuata dal Segretario comunale.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con

una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
DELL'ENTE**

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018 pre consuntivo	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 – Tributarie	866.138,04	813.698,34	827.489,86	772.978,56	830.520,89	-4,11
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	63.548,61	55.049,15	70.513,82	44.077,42	47.787,17	-24,80
Titolo 3 – Extratributarie	240.624,28	230.874,88	225.910,56	271.292,13	229.340,99	-4,69
Entrate correnti	1.170.310,93	1.099.622,37	1.123.914,24	1.088.348,11	1.107.649,05	-5,35
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale	10.105,39	9.870,83	36.997,26	5.710,22	6.893,48	-31,78
Titolo 5 – Accensione di prestiti	0	0	----	----	----	
Titolo 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie	----	----	0	0	0	
Titolo 6 – accensione di prestiti	----	----	0	0	0	
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere	----	----	0	0	0	
Totale	1.180.416,32	1.109.493,20	1.143.390,86	1.094.058,33	1.114.542,53	-5,58

Spese	2014	2015	2016	2017	2018 pre consuntivo	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 – Correnti	984.701,69	879.880,90	1.011.444,91	993.693,81	1.036.409,17	5,25
FPV parte corrente	----	----	44.234,74	29.666,27	0	
Titolo 2 – In conto capitale	31.530,39	279,84	123.093,68	302.409,58	601.560,97	1.807,88
FPV parte conto capitale	----	-----	185.850,71	88.737,49	0	

Titolo 3 – Rimborsamento di prestiti	36.035,33	33.264,38	----	----	----	-44,27
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	----	----	0	0	0	
Titolo 4 – rimborso di prestiti	----	----	24.533,90	25.972,69	20.083,89	-44,27
Titolo 5 – chiusura anticipazione istituto tesoriere	----	----	0	0	0	
Totale	1.052.267,41	913.425,12	1.389.157,94	1.440.479,84	1.658.054,03	57,57

Partite di giro	2014	2015	2016	2017	2018 pre consuntivo	% variazione rispetto al primo anno
Entrate - Titolo 6	94.141,70	108.663,08	----	---	----	
Entrate – titolo 9	----	----	127.963,34	149.483,94	176.172,38	87,14
Spese - Titolo 4	94.141,70	108.663,08	----	----	----	
Spesa – titolo 7	----	----	127.963,34	149.483,94	177.635,59	87,14

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e ha destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (accertamenti)						
FPV parte corrente		---	----	65.712,16	44.234,74	29.666,27
Titolo 1 – Tributarie	+	866.138,04	813.698,34	827.489,86	772.978,56	830.520,89
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	+	63.548,61	55.049,15	70.513,82	44.077,42	47.787,17
Titolo 3 – Extratributarie	+	240.624,28	230.874,88	225.910,56	271.292,13	229.340,99
Risorse correnti		1.170.310,93	1.099.622,37	1.189.626,40	1.132.582,85	1.137.315,32

Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E) concessioni cimiteriali Avanzo economico	-	21.425,00	0	0	5.000,00	
Risparmio corrente		21.425,00			5.000,00	
Avanzo applicato al bilancio corrente	+					
Entrate in conto capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E) – oneri urbanizzazione	+			26.759,03	0	
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	+					
Risorse straordinarie				26.759,03		
Entrate Bilancio Corrente		1.148.885,93	1.099.622,37	1.216.385,43	1.127.582,85	1.137.315,32
Uscite competenza (impegni)						
Rimborso di prestiti (tit. 3)	+	36.035,33	33.264,38	----	----	---
Rimborso prestiti (tit. 4)		---	---	24.533,90	25.972,69	20.083,89
Anticipazione di cassa	-					
Finanziamenti a breve termine	-					
Rimborso di prestiti effettivo		36.035,33	33.264,38	24.533,90	25.972,69	20.083,89
Spese correnti (tit. 1)	+	984.701,69	879.880,90	1.011.444,91	993.693,81	1.036.409,17
FPV parte corrente				44.234,74	29.666,27	
Uscite ordinarie		1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.056.493,06
Disavanzo applicato al bilancio	-					
Uscite straordinarie						
Uscite Bilancio Corrente		1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.056.493,06
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	+	1.148.885,93	1.099.622,37	1.216.385,43	1.127.582,85	1.137.315,32
Uscite bilancio corrente	-	1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.056.493,06
Risultato bilancio corrente		128.148,91	186.477,09	136.171,88	78.250,08	80.822,26

Equilibrio di parte capitale		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (accertamenti)						
Titolo 4 – Alienazione beni, trasferimento capitali	+	10.105,39	9.870,83	36.997,26	5.710,22	6.893,48
Entrate c/capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E)	-			26.759,03		
Riscossione di crediti	-					
FPV parte capitale				265.000,00	185.850,71	88.737,49
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		10.105,39	9.870,83	275.238,23	191.560,93	95.630,97
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E)	+	21.425,00			5.000,00	
Risparmio corrente reinvestito		21.425,00			5.000,00	
Avanzo applicato al bilancio investimenti	+			37.400,00	214.473,00	516.000,00
Risparmio complessivo reinvestito		21.425,00		37.400,00	219.473,00	516.000,00
Accensione di prestiti (tit. 5)	+					
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	-					
Anticipazione di cassa	-					
Finanziamenti a breve termine	-					
Accensione di prestiti per investimenti						
Entrate Bilancio Investimenti		31.530,39	9.870,83	312.638,23	411.033,93	611.630,97
Uscite competenza (impegni)						
Tit. 2 – in conto capitale	-	31.530,39	279,84	123.093,68	302.409,58	601.560,97
FPV parte capitale				185.850,71	88.737,49	
Concessione di crediti	-					
Uscite Bilancio Investimenti		31.530,39	279,84	308.944,39	391.147,07	601.560,97
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio	+	31.530,39	9.870,83	312.638,23	411.033,93	611.630,97

investimenti						
Uscite bilancio investimenti	-	31.530,39	279,84	308.944,39	391.147,07	601.560,97
Risultato bilancio investimenti		0	9.590,99	3.693,84	19.886,86	10.070,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	+	1.209.283,14	1.165.400,40	1.247.113,60	1.154.306,50	1.264.543,97
Pagamenti	-	823.287,66	869.341,77	1.050.226,61	1.239.996,18	1.303.966,47
Differenza		385.995,48	296.058,63	196.886,99	-85.689,68	-39.422,50
Residui attivi	+	65.274,88	52.755,88	41.761,24	89.235,77	26.170,94
Residui passivi	-	323.121,45	152.746,43	236.809,22	231.563,84	531.723,15 (non ancora definito FPV)
Differenza		-257.846,57	-99.990,55	-195.047,98	-228.017,75	-505.552,21
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		128.148,91	196.068,08	1.839,01	-313.707,43	-544.974,71

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti:

- parte accantonata (fondo contenzioso, altri accantonamenti, fondo crediti dubbia esigibilità)
- parte vincolata (vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, vincoli derivanti da trasferimenti, vincoli derivanti dalla contrazione di mutui, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, altri vincoli)
- parte destinata agli investimenti
- parte disponibile.

	2014	2015	2016	2017	2018 presunto
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	510.451,26	767.234,84	893.211,86	809.440,97	382.870,02
Di cui:					
accantonato			23.673,34	38.519,50	38.519,50
Vincolato	48.000,00	132.483,69	125.625,45	125.625,45	125.625,45
Per spese in conto capitale	13.600,65	109.730,03	76.023,88	347.000,00	0
Per fondo ammortamento	0	0	0	0	0
Non vincolato	448.850,61	525.021,12	667.889,19	298.296,02	218.725,07

3.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	+	1.070.779,76	1.266.068,64	1.325.921,21	1.134.443,47	1.032.316,01
Totale residui attivi finali	+	65.274,88	71.528,62	90.604,52	150.812,38	103.362,68
Totale residui passivi finali	-	626.206,40	239.650,26	293.228,42	357.411,12	752.808,67
FPV spese correnti			65.712,16	44.234,74	29.666,27	
FPV spese conto capitale			265.000,00	185.850,71	88.737,49	
Risultato di amministrazione		510.451,26	767.234,84	893.211,86	809.440,97	382.870,02
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento			37.400,00	214.473,00	516.000,00
Estinzione anticipata di prestiti					
TOTALE			37.400,00	214.473,00	516.000,00

3.5 Gestione dei residui

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie e debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione dal patto di stabilità interno.

3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31/12/2017
Titolo 1 – entrate tributarie	18.009,74	30.348,54	13.218,33	88.335,77	149.912,38
Titolo 2 – trasferimenti					
Titolo 3 – extratributarie				300,00	300,00
Totale titoli 1+2+3					
Titolo 4 – conto capitale					
Totale titoli 4+5					
Titolo 9 – partite di giro				600,00	600,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	18.009,74	30.348,54	13.218,33	89.235,77	150.812,38

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31/12/2017
Titolo 1 – correnti	5.333,00	12.314,66	78.403,08	218.786,45	314.837,19
Titolo 2 – capitale				4.270,97	4.270,97
Titolo 4 – rimborso prestiti					
Titolo 7 – partite di giro	27.261,59	1.631,89	923,06	8.486,42	38.302,96
Totale titoli 1+2+3+4	32.594,59	13.946,55	79.326,14	231.543,84	357.411,12

3.5.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti

di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3 (dai residui) al 31/12	602,96	18.772,74	48.843,28	61.576,61	77.191,74
Residui attivi titoli 1 e 3 (dalla competenza) al 31/12	62.640,60	52.755,88	39.223,24	88.635,77	25.270,94
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.106.762,32	1.044.573,22	1.053.400,42	1.044.270,69	1.059.861,88
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 (residui) e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	0,05	1,80	4,64	5,90	7,28
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 (competenza) e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	5,66	5,05	3,72	8,49	2,38

3.6 Patto di stabilità interno/Vincoli pareggio bilancio

Per i comuni da 1001 a 5000 abitanti, l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013. Si è rispettato l'obiettivo previsto. Dall'anno 2016 è stato eliminato questo obbligo del rispetto dell'obiettivo ma è stato introdotto quello del vincolo di pareggio di bilancio. Quest'ultimo è stato eliminato dal bilancio 2019.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

(questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	247.290,00	214.025,62	189.491,72	163.519,03	82.456,28
Popolazione residente	1766	1777	1757	1728	1731
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	140,03	120,44	107,85	94,63	47,64

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi sui mutui	12.094,57	9.893,00	8.002,00	6.563,97	5.200,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.199.446,87	1.198.374,36	1.180.416,32	1.109.493,20	1.160.911,50
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,01	0,83	0,68	0,59	0,45
Limite massimo art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%
Rispetto del limite di indebitamento	SI	SI	SI	SI	SI

3.8 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	2.729.123,04
Immobilizzazioni materiali	2.382.220,75	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	83.741,40	Debiti	626.206,40
Rimanenze		Debiti di finanziamento	247.290,37
Crediti	65.877,90	Ratei e risconti passivi	
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.070.779,76		
Ratei e risconti attivi			
Conti d'ordine	86.372,62	Conti d'ordine	86.372,62
TOTALE	3.688.992,43	TOTALE	3.688.992,43

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	3.050.941,90
Immobilizzazioni materiali	2.198.669,93	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	87.946,64	Debiti	357.411,12
Rimanenze		Debiti di finanziamento	163.519,40
Crediti	150.812,38	Ratei e risconti passivi	
Attività finanziarie non immobilizzate			

Disponibilità liquide	1.134.443,47		
Ratei e risconti attivi			
Conti d'ordine	4.270,97	Conti d'ordine	4.270,97
TOTALE	3.576.143,39	TOTALE	3.576.143,39

3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

(quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo)

L'ente non ha riconosciuto nell'arco del mandato debiti fuori bilancio e non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.10 Spesa per il personale

3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018 (bilancio)
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	262.835,64	247.615,56	257.427,71	237.696,02	257.350,00
Rispetto del limite	NO	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,69	28,14	25,45	23,92	24,83

3.10.2 Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa personale*/abitanti	148,83	139,34	146,52	137,56	148,67

* spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

3.10.3 Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti/dipendenti	296	294,33	296,17	292,83	288,50

3.10.4 Lavoro flessibile

Nel periodo considerato si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile come segue:

- Da marzo 2017 (a seguito di uscita dipendente per mobilità volontaria ad altro ente): rapporto di collaborazione con dipendente ufficio anagrafe del Comune di Pianengo per 12 ore settimanali (fino al 31/12/2019)
- Da ottobre 2018 (a seguito di selezione pubblica): rapporto di lavoro a tempo determinato (fino a dicembre 2019) e part time (18 ore) servizio segreteria

3.10.5 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	11.864,35	11.864,35	11.864,35	11.864,35	11.864,35

3.10.6 Esternalizzazione

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo (ai sensi dei commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005)

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel periodo del mandato sono pervenute al revisore le seguenti richieste di istruttoria:

- una richiesta di istruttoria riguardante il rendiconto 2014 concernente il mancato rispetto del limite delle spese di personale. Si è proceduto a rispondere che tale situazione deriva dall'anno 2004 quando la base di spesa era notevolmente ridotta per il passaggio ad altra amministrazione del dipendente agente di polizia locale nel mese di marzo mentre la successiva assunzione è avvenuta ad ottobre 2005. Essendo quindi il parametro di limite l'anno 2004 non si è potuto rispettare l'obiettivo di cui all'art. 1, comma 562 della legge finanziaria 2007.
- Una richiesta di istruttoria riguardante il rendiconto 2017 concernente le spese di rappresentanza. La Corte dei Conti rileva come le spese per "ufficio religioso 4 novembre" non siano spese di rappresentanza come previsto dalla legge rimarcando che si debba dare maggiore attenzione alla congruità delle medesime. Dopo la risposta la Corte ha archiviato la richiesta con rilievo.

Attività giurisdizionale

Nessun rilievo

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nessun rilievo.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Si è cercato di contenere la spesa in ogni settore valutando di volta in volta la migliore soluzione per mantenere e offrire all'utenza i servizi necessari. In tale ottica non sono stati affidati all'esterno dei servizi che invece sono stati svolti internamente dai dipendenti senza aggravio di costo. Tutto l'arco del mandato è stato improntato a tale scelta.

PARTE V

ORGANISMI CONROLLATI

5.1 Organismi controllati

Azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

5.1.1 Società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale e rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 76 comma 7 del D.L. 112 del 2008

L'ente non ha organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

5.1.2 Esternalizzazione attraverso società ed altri organismi partecipati (diversi da quelli controllati di cui sopra)

Le società partecipate dell'Ente sono le seguenti:

- Padania Acque spa – quota di partecipazione 0,23%
- SCRIP Spa – quota di partecipazione 0,75%
- Comunità Sociale Cremasca a.s.c. – quota di partecipazione 1,07%
- CEV (Consorzio Energia Veneto) – quota di partecipazione 0,09%

(certificato preventivo-quadro 6 quater – **ove risultano presenti dati**)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014 (fatturato 2012)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Padania Acque spa	13			4.487.890,00	0,23	35.787.517,00	221.074,00
Comunità sociale cremasca a.s.c.	6	7		5.296.499,00	1,07	150.378,00	
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015 (fatturato 2013)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Padania Acque spa	13			6.587.506,00	0,23	35.947.149,00	159.630,00
Comunità sociale cremasca a.s.c	6	7		4.651.786,00	1,07	164.633,00	

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni
Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società

(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende

(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società

(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

Dall'anno 2016 i dati delle partecipate vengono trasmessi attraverso il MEF e non risultano più dai certificati di bilancio.

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici allegati	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
01379450199	BIOFOR ENERGIA SRL	VIA DEL COMMERCIO 29 Crema (CR) Italia	Società a responsabilità limitata	L.69.20.01	0%	0,375%
01397660100	COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C. POTRA' ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE"	PZA DUOMO 25 Crema (CR) Italia	Azienda speciale e di Ente Locale	Q.88.1	1,07%	0%
01321400192	CONSORZIO INFORMATICA TERRITORIO S.R.L. IN SIGLA 'CONSORZIO I.T.SRL	VIA DEL COMMERCIO 29 Crema (CR) Italia	Società a responsabilità limitata	J.62.01	0%	0,6970000000000001%
00111880193	PADANIA ACQUE S.P.A.	VIA DEL MACELLO 14 Cremona (CR) Italia	Società per azioni	E.39	0,22%	0%
01087440192	REI - REINDUSTRIA INNOVAZIONE SOCIETA' CONSORZILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA LANAIOLI 1 Cremona (CR) Italia	Società consortile	N.82.99.99	0%	0,00255%
91001260198	S.C.R.P. SOCIETA' CREMASCA REI E PATRIMONIO S.P.A.	VIA DEL COMMERCIO 29 Crema (CR) Italia	Società per azioni	L.68.1	0,75%	0%
01430580199	S.C.S. SERVIZI LOCALI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA DEL COMMERCIO 29 Crema (CR) Italia	Società a responsabilità limitata	F.43.21.03	0%	0,4675%
01199970193	SOCIETA' CREMASCA SERVIZI S.R.L. CON LA SIGLA S.C.S. S.R.L.	VIA DEL COMMERCIO 29 Crema (CR) Italia	Società a responsabilità limitata	M.70.1	0%	0,4675%

5.1.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244) (ove presenti)

Negativo

Ricengo, 25 marzo 2019

IL VICE SINDACO facente funzioni di SINDACO

f.to PAOLELLA Giuliano